

Tre lingue per il Canton Grigioni

La nostra nuova costituzione cantonale qualifica il tedesco, il romancio e l'italiano come tre lingue equivalenti, nazionali e ufficiali. Obbliga inoltre il Cantone e i Comuni ad adottare misure adeguate al mantenimento di tutti e tre gli idiomi. Le lingue minoritarie passano naturalmente in primo piano. Il trilinguismo è un marchio importante per il nostro Cantone. È una caratteristica che rende il Grigioni in Svizzera veramente speciale e implica al tempo stesso una grande sfida. Nel corso della storia il Grigioni ha sempre avuto successo, quando è riuscito ad evitare lotte di posizione – sia in campo regionale che linguistico. Il 17 giugno, andando alle urne per votare la legge sulle lingue, dovremo tener conto di due punti: salvaguardare il trilinguismo con una legge adatta e di facile applicazione ed evitare che i diversi gruppi linguistici giochino singolarmente, ognuno per il proprio tornaconto.

Nell'ultima votazione il Gran Consiglio ha approvato la legge sulle lingue per il Canton Grigioni in modo più che chiaro. Tutti i 106 membri del Consiglio presenti hanno votato Sì, nessun contrario e nessun astenuto. La legge si prefigge di rinforzare il trilinguismo nel nostro Cantone e di consolidare la consapevolezza del plurilinguismo cantonale. Le due lingue minoritarie italiano e romancio sono particolarmente protette, mentre il romancio, come lingua nazionale, è sostenuta con ulteriori misure appropriate. Nella discussione attuale desta scalpore soprattutto la disposizione, secondo la quale i comuni con

almeno il 40% di cittadini originari di una data comunità linguistica possano continuare a definirsi monolingui. Questa clausola era molto contrastata anche in Gran Consiglio. Consapevole del fatto che ciò eviterà cambiamenti o addirittura sconvolgimenti della situazione odierna nei singoli centri, la maggioranza del Consiglio l'ha però accettata. Volendo fare un esempio: i comuni dell'Engadina che si sono dichiarati bilingui, rimangono tali. Questa, ora così contestata «clausola protettiva» è stata prevista dal Gran Consiglio per pochi comuni di modeste dimensioni, principalmente nel Grigioni centrale. L'importanza che si vuol attribuire all'introduzione del suddetto passaggio nel dibattito precedente la votazione popolare è perciò da ritenersi sproporzionata. Il trilinguismo del Grigioni è realtà. Realtà che si è rivelata ad esempio all'incontro degli amatori del teatro grigione, tenutosi poco tempo fa a Thusis, che ha registrato grande successo; ma che si conferma anche con l'inserimento delle classi bilingui tedesco/italiano e tedesco/romancio nella scuola elementare della città di Coira. Esprime molta cordialità anche il benvenuto in romancio ai passeggeri della Ferrovia retica che viaggiano verso Disentis. Il nostro trilinguismo resterà credibile solo se riusciremo a prenderci cura delle nostre lingue grigionesi come una giardiniera delle sue aiuole piene di fiori. La nuova legge sulle lingue merita l'approvazione convinta di tutte le vallate!

Martin Jäger
Gran Consiglio, Coira